

Anno Diciannovesimo - N° 27 del 29 Giugno 2003

Ss. Pietro e Paolo

Anno B
Rosso

Domenica 29 Giugno 2003

Prima Lettura	At 12,1-11
Salmo Responsoriale	Sal 33,2-9
Seconda Lettura	2Tm 4,6-8.17-18
Vangelo	Mc 16,13-19

Il Vangelo della Domenica

Oggi la Chiesa ricorda il martirio di due apostoli: Pietro e Paolo. Il martirio è un gesto che scuote e fa riflettere seriamente. Pietro è un pescatore, un uomo segnato dalla fatica, chiuso in un mestiere che lo assorbe completamente, sconosciuto alla storia cosiddetta civile. Cristo sceglie questo Pietro, perché Dio fa cose grandi con i piccoli e gli umili: tutta la Bibbia registra con stupore che Dio si comporta sempre così.

Quando Gesù lo chiama, Pietro non è un santo: Dio infatti non chiama i santi, ma chiama per far diventare santi. E la cosa è ben diversa. E' un fatto che mette nel cuore di tutti una grande speranza. Pietro è un impulsivo: facile all'entusiasmo, ma anche facile al tradimento. Ne fa amara esperienza la sera della Passione di Gesù: per Pietro quella è l'ora della verità, dell'umiltà, della massima purificazione del cuore.

Gesù sceglie quest'uomo fluttuante per farne la pietra fondamentale della Chiesa: è una scelta di Dio, l'Onnipotente.

A Pietro Gesù dice: *"Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io ti dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa"* (Mt 16,17-18).

Nell'ultima cena, nello stesso momento in cui Gesù annuncia il rinnegamento di Pietro, dice all'Apostolo turbato: *"Satana vi ha cercato per vagliarvi come il grano, ma io ho pregato per te, che non venga meno la tua fede e tu, una volta ravveduto, conferma i tuoi fratelli"* (Lc 22,32). E' questo il compito di Pietro fino al ritorno di Gesù: confermare la fede dei fratelli per ordine di Gesù. Gesù vuole che i suoi discepoli siano una comunità: cioè persone che vivono nell'unità. Infatti l'unità è un miracolo capace di suscitare la fede in chi vede: un miracolo che dipende da noi. Gesù lo sottolinea: *"Siate una cosa sola, affinché il mondo creda"* (Gv 17,21).

Pietro, il pescatore-papa e i suoi successori, sono nella Chiesa il richiamo all'unità e il servizio dell'unità.

Con Pietro oggi ricordiamo anche l'apostolo Paolo. Pietro è richiamo all'unità, Paolo è richiamo alla missione. Chi è Paolo? E' un grande fanatico, portato all'intolleranza e alla durezza. Egli fa soffrire tanti cristiani e prova soddisfazione quando Stefano viene colpito dalle sassate dei giudei. Paolo non scorderà più quel periodo della sua vita e arriverà a dire: *"Io infatti sono l'infimo degli Apostoli, e non sono degno neppure di essere chiamato apostolo, perché ho perseguitato la Chiesa di Dio"* (1 Cor 15,9). Però arriva l'ora della luce.

Calendario della Settimana

<i>Domenica 29</i>	<i>Ss. Pietro e Paolo</i>
<i>Lunedì 30</i>	<i>Ss. Primi martiri Chiesa Romana; S. Marziale</i>
<i>Martedì 1 Luglio</i>	<i>S. Aronne; S. Ester; S. Giulio</i>
<i>Mercoledì 2</i>	<i>S. Ottone; S. Bernardino Realino; S. Blandina</i>
<i>Giovedì 3</i>	<i>S. Tommaso</i>
<i>Venerdì 4</i>	<i>S. Elisabetta di Portogallo</i>
<i>Sabato 5</i>	<i>S. Antonio M. Zaccaria; S. Filomena</i>

Avvisi

1. Da Lunedì prossimo, 30 Giugno 2003, è sospesa nei giorni feriali la celebrazione della S. Messa delle ore 8:30.
2. Da Domenica prossima, 6 Luglio 2003, è sospesa la celebrazione della S. Messa delle ore 9:00. Riprenderà Domenica 14 Settembre 2003.

Matrimoni

Francescangeli Walter - Lyonnet Caroline
Morganti Daniele - Forzato Milena

Battesimi

Cafaro Chiara	Caprini Giorgia
Cau Iuri	Cerasa Giorgia
Materazzo Cristian	Pastore Swanni
Tufi Fabiola	Vinti Giorgia

25° Anniversario di Matrimonio

Menenti Marco e Mirella

Gesù va incontro a Paolo sulla via di Damasco e gli toglie la maschera della sicurezza con una sola domanda: *"Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?"* (At 9,14). Saulo risponde cambiando vita: pagherà caro quel cambiamento, lo pagherà col sangue. Su Paolo si abatterà dovunque una persecuzione brutale, selvaggia, incalzante: sarà preso a sassate a Listra in Asia Minore, flagellato dai giudei, frustato dai romani, assalito dai briganti e messo in difficoltà da gelosie e calunnie. Ma niente fermerà mai lo zelo di Paolo: *"Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo?"* (Rm 8,35ss). Ormai la sua vita è segnata dalla fede in Gesù: *"Per me il vivere è Cristo e morire un guadagno"* (Fil 1,21).

*Raccolta di firme per limitare
il lavoro domenicale*

“La domenica è festa”

*Appello alle Istituzioni
ed alle Forze Politiche e Sociali*

promosso dal Movimento Cristiano Lavoratori
a sostegno del riposo settimanale domenicale

Lettera del Vescovo Diocesano

Carissimi,

nel Congresso Eucaristico Diocesano abbiamo riflettuto con le varie componenti del popolo di Dio sul valore e la rilevanza anche umana e sociale della Domenica giorno di festa, di incontro con Dio e con i fratelli, giorno del riposo, della solidarietà e della famiglia. Attualmente è entrata nella mentalità di molti e dei legislatori l'idea di permettere il lavoro anche la domenica soprattutto nel settore del commercio con il rischio di svuotare il senso della festa e della famiglia che non trova più un giorno per stare insieme.

Il Movimento Cristiano Lavoratori promuove, a livello nazionale, un appello di iniziativa popolare tendente a limitare il lavoro domenicale solo a quelle attività che lo necessitano dal punto di vista tecnico-produttivo e ai servizi di significativa utilità pubblica. Allego il materiale per la raccolta delle firme che potrà avvenire nelle prossime due domeniche.

Un cordiale fraterno saluto e la Benedizione del Signore.

*+ Giua Finocchiaro
Vescovo*

Alcune persone, incaricate dalla Parrocchia, vi chiederanno di aderire all'appello lasciando la vostra firma.

APPELLO

CONSIDERATO CHE

- * Ogni individuo sviluppa la propria personalità primariamente attraverso le relazioni familiari e amicali, e mediante la libera partecipazione alla vita delle formazioni sociali intermedie (gruppi, associazioni, comunità, aggregazioni della società civile etc);
- * per realizzare e coltivare tali dimensioni relazionali, le persone necessitano di un tempo comune di astensione dal lavoro;
- * il tempo comune della festa è un valore imprescindibile per ogni comunità civile ed è quindi un bene collettivo degno di tutela sociale;
- * il carattere festivo della domenica ha radici millenarie nella cultura del popolo italiano e di quelli europei, e rappresenta un tratto non secondario della comune identità;

CONSTATATO CHE

- * nonostante le norme in vigore, il lavoro domenicale è andato estendendosi anche in attività che non lo necessitano per ragione tecnico-produttive e in servizi non di pubblica utilità;

RILEVATO CHE

- * “è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che... impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica... e sociale del Paese” (art. 3° della Costituzione Italiana);
- * “l'organizzazione del lavoro secondo un certo ritmo deve tener conto del principio generale dell'adeguamento del lavoro all'essere umano” (Consiglio Europeo - direttiva n° 93/104/CE);

NOI SOTTOSCRITTI CITTADINI ITALIANI CHIEDIAMO

- * che il lavoro domenicale sia consentito ed effettuato solo per comprovate necessità tecniche, per rilevanti esigenze di servizio alla collettività oppure per ragioni di significativa utilità pubblica.

Domenica prossima, 6 Luglio 2003, a partire dalle ore 8:00 in Piazza Varisco
sosterà l'Autoemoteca della Croce Rossa per la raccolta del sangue.